Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa" – Cassina de' Pecchi

Notizie dal Gruppo Missionario

n. 168 – 8 febbraio 2014

Da AsiaNews, 30 gennaio 2014

SINGAPORE

Anno del Cavallo, il premier di Singapore chiede più matrimoni e figli

Singapore (AsiaNews/Agenzie) - In previsione del Capodanno lunare - che quest'anno cade il 31 gennaio e segna il passaggio dall'anno Serpente al Cavallo - il **Primo Ministro** di Singapore Lee Hsien Loong invita le giovani coppie ad avere più figli (…) e contribuire ad una **inversione di tendenza** nelle nascite, che da troppi anni segnano un dato negativo.
Nel messaggio alla nazione per il Capodanno, il premier sottolinea inoltre che la città-Stato necessita di "***figli a sufficienza per formare nuove generazioni***"; un fattore essenziale, aggiunge, in un periodo caratterizzato da alta immigrazione e problemi di equilibri demografici.
"*Sfortunatamente, nonostante i nostri sforzi* - ha aggiunto il Primo Ministro - *nella promozione del matrimonio e della paternità, il nostro tasso di natalità continua a essere troppo basso*". Difatti già all'inizio dello scorso anno l'esecutivo di Singapore era intervenuto in materia di nascite, annunciando un aumento nei "***bonus bebè***" e l'allungamento dei **permessi familiari** in caso di nuove nascite. Le due direttive si inserivano nel contesto di una serie più ampia di provvedimenti volti a favorire la crescita della popolazione e ridurre la dipendenza dagli immigrati.
Tuttavia, gli indici continuano a registrare un segno negativo: il tasso di fertilità attuale è di **1,19 bambini per donna**, con un ulteriore abbassamento rispetto all'1,29 del 2012 che era già fonte di preoccupazione. E se si analizzano i cittadini di Singapore di etnia cinese, che costituiscono circa il 74% della popolazione residente, il dato scende all'1,06.
"*Dobbiamo fare di meglio* - afferma Lee Hsien Loong, padre di quattro figli - *e spero che in questo anno del Cavallo vedremo dei miglioramenti*".
Dopo **40 anni di politiche contrarie alla famiglia**, nell'ultimo biennio la sfida del Primo Ministro è quella di convincere i cittadini di Singapore a sposarsi da giovani e procreare.
Era stato il padre dell'attuale premier, Lee Kuan Yew, storico leader della città-Stato, a volere politiche di pianificazione familiare, **legalizzando l'aborto** e favorendo **la sterilizzazione** per contenere il rapido sviluppo della popolazioni negli anni 50 e 60. Nonostante gli incentivi e le recenti iniziative a favore delle coppie, Singapore non è riuscita sinora a riportare il tasso di fertilità al 2,1, una **soglia minima** per garantire un futuro alla popolazione nativa.
Il 61enne premier si affida anche alla scaramanzia pur di vedere premiati gli sforzi in direzione di una maggiore natalità. "*Quest'anno*"- spiega – "*il giorno di San Valentino coincide con il (beneaugurante) 15mo giorno delle festività per il Nuovo anno lunare, meglio noto come* 'Chap Goh Mei'. *Saranno almeno 300 le coppie che si sposeranno in quel giorno, conclude Lee, (…) e mi auguro di sentire sempre più campane a festa per matrimoni e pianti di neonati per tutto l'anno*".
Più piccola di New York e priva di risorse naturali, la città-Stato ha registrato nel 2010 un **Prodotto interno lordo** (Pil) di 285 miliardi di dollari di Singapore (circa 231 miliardi di dollari Usa), con una crescita del 14,5%, il dato più significativo di tutta l'Asia. Tuttavia la ricchezza non è distribuita in modo eguale e il boom economico ha accentuato le **disparità** fra cittadini, con una crescita del coefficiente Gini - la misura della diseguaglianza di una distribuzione, ndr - che si attesta a 0,48 (nel 2000 era di 0,444) in un metro di riferimento tra 0 e 1 (disuguaglianza completa).

Da AsiaNews, 30 gennaio 2014

NEPAL

Nepal, giovani lasciate morire di parto per rispettare le tradizioni dei villaggi

di *Christopher Sharma*

Kathmandu (AsiaNews) - Costrette a partorire dentro una stalla insieme agli animali, centinaia di donne dei distretti occidentali del Nepal rischiano la vita e spesso muoiono per dare alla luce un figlio. Nei villaggi la **principale causa di decesso** è ancora **il parto**. Negli ultimi giorni e nel solo distretto di Baitadi sono morte tre giovani per complicazioni durante il travaglio.

Un esempio di questa situazione è il villaggio di Bicchiya Gumba del distretto Bajura, dove la popolazione (di religione buddista) **non conosce** neanche il termine "*ospedale*" e per curare qualsiasi malattia si rivolge al **santone** locale. L'ospedale più vicino dista una giornata e mezza di cammino, ma per raggiungerlo vi sono solo piccolo sentieri.

Chhamu Thapa, giovane di 31 anni, racconta ad *AsiaNews* come è avvenuto il parto del suo bambino: "*Quando è venuto il momento di partorire, mi hanno portato in un edificio vicino a casa. Ero terrorizzata. La mia famiglia aveva informato tutto il villaggio. Molte donne sono entrate nella stanza e mi hanno trascinato dentro la stalla. Mi hanno* ***legato mani e piedi*** *con una corda a un palo e hanno iniziato spingere il mio ventre. Dopo ore di dolore è nato mio figlio*". "*Non abbiamo mai visto un ospedale* - aggiunge la donna - *la nostra comunità* ***impedisce*** *alle donne gravide di andarci*".

Thapa spiega che nel villaggio tutto si basa sulle **antiche pratiche** degli antenati: "*Le donne che hanno partorito e i loro figli devono attendere* ***13 giorni*** *prima di poter uscire dalla stalla, dove restano* ***soli e al buio****. Passato il periodo un santone entra nella stanza spruzzando dell'acqua sacra per purificarci. Solo dopo questo rito possiamo ritornare nella nostra casa*".

Pemba Lama, un anziano del villaggio, è sorpreso quando gli si chiede cos'è un ospedale: "*Non so cosa volete intendere con ospedale. Noi curiamo tutte le malattie qui, nel villaggio, e* ***non abbiamo bisogno*** *di andare in nessun altro posto*". L'uomo sottolinea che "*ogni anno diverse persone muoiono nel nostro villaggio, ma* ***solo perché gli dei erano adirati con loro***". Riguardo alle donne in stato di gravidanza, Pemba Lama conferma che "*molte di loro vengono* ***trovate morte*** *nella stalla, ma probabilmente avevano commesso un peccato molto grave*".

Il governo nepalese tenta da anni di porre fine alle pratiche tradizionali che possono causare gravi danni alla salute. Madhav Poudel, portavoce del ministero della Salute, sostiene che il suo ufficio "*sta facendo del suo meglio, ma le risorse sono limitate. Qualsiasi persona trovata a maltrattare una donna perché considerata intoccabile viene condotto davanti a un tribunale e colpito*". Tuttavia per stessa ammissione del funzionario nei villaggi vi è molta omertà e nessuno denuncia questi soprusi.